

URBANISTICA - RIVALORIZZAZIONE DEI BENI ARCHITETTONICI PRIVATI VIAGGIO ALLA SCOPERTA DI BUSCA

Molto sovente, se non tutti i giorni, si attraversa il centro storico della nostra città; normalmente tale azione, anche ripetuta più volte nell'arco della giornata, viene effettuata in modo affrettato, senza badare troppo a quanto ci circonda e non accorgendosi così di attraversare luoghi ricchi di storia, vita e cultura; luoghi che 'hanno fatto Busca'. Anche i beni architettonici 'nascosti', o poco conosciuti, ma comunque di proprietà privata sono numerosi e intrisi di storia e cultura buschese. Per questo motivo l'amministrazione comunale ha voluto avviare un lavoro di censimento dei beni architettonici ed affidato l'incarico a tre giovani professionisti, l'architetto Micaela Garnero, i geometri Silvia Tardivo e Adriano Cravero che hanno redatto ventisei accurate schede, corredate da fotografie e diapositive; il periodo di realizzazione degli edifici e degli affreschi va dall'inizio del 1600 alla fine del 1700. Un ipotetico 'giro turistico' potrebbe iniziare a valle di via Umberto I°. Lasciata piazza Savoia, sul lato destro della via, troviamo "Casa Guidotti" dove, all'ultimo piano, vi è un loggiato ed all'interno dei soffitti u cassettoni i. Proseguendo il cammino, sul lato opposto, si trova "Casa Cavaglia" il cui androne divide il fabbricato in due zone: a destra quella 'giorno' con soggiorno, cucina, e, al primo piano biblioteca e salotto; a sinistra la zona 'notte' con camere da letto e bagni. All'interno l'ottocentesco cortile, curato nel medesimo modo d'allora, è di tipo 'pensile' e s'affaccia sul Maira. Particolare interessante sono le inferriate esterne, in via F. Gallo, che variano geometria e disegno ad ogni singola finestra. Proseguendo il giro turistico, sempre in via F. Gallo sulla sinistra, è possibile trovare "Casa Fassino" che ha al proprio interno un interessante camino, in marmo di Busca, e dei saloni con fascioni in rilievo sul soffitto. Questa via laterale sbuca in piazza XX Settembre di fronte a "Casa Vallebella" la cui caratteristica forma a 'cuneo' si rispecchia anche su alcune stanze interne, ma la peculiarità della casa è l'affresco esterno, in via Umberto I°, con un "Annunciazione", opera di ignoto, in cui è rappresentata la Madonna in ginocchio assorta nella preghiera, il tutto racchiuso con una cornice barocca. Immediatamente adiacente troviamo il "Palazzo Lancia" che fu la residenza di Bianca lancia, attualmente invece vi risiedono, le Suore Laiche; si tratta di un edificio a pianta regolare con un ingresso composto da un portale in legno su cui si apre un androne principale, con volta a crociera, e vi è una grande scalinata che porta ai piani superiori. Proseguendo la passeggiata, sempre in via Umberto I°, dal lato destro, si trova "Casa Garbolino" sulla cui facciata principale troviamo una meridiana, ed un affresco racchiuso da una cornice riportante una faccia d'angelo e decorazioni floreali. Segue "Casa Molinengo" dove in una nicchia murata, è possibile vedere un affresco di una "Madonna con il Bambino". Sempre in via Umberto I°, dal lato opposto a quest'ultimo edificio, troviamo "Casa fratelli Barale" sulla cui facciata è possibile intravedere delle decorazioni di tipo floreale. Immediatamente adiacente vi è "Casa Brusa" con il loggiato caratterizzato da archi a tutto sesto con colonna circolare e capitello squadrato. Segue "casa Scatti Grimaldi" sul cui cortile interno s'affacciano i lucernari ed un loggiato; l'ingresso è a porticato con volte a crociera. Sulla facciata che da su via Umberto I° troviamo decorazioni floreali e lo stemma del casato, nel cortile interno si trova, in una nicchia, una bella fontana e, sopra il portone d'uscita opposto all'entrata, un calco in gesso riportante lo stemma araldico. Ritornando sul lato opposto di via Umberto I° troviamo "Casa Pasquale" la cui peculiarità è il portale con colonne sulla cui sommità vi sono, come nel timpano centrale, delle teste di leone. Lasciando via Umberto ed imboccando, a metà della medesima, via Martiri della Libertà il visitatore trova "Casa Berardo" con un loggiato, all'ultimo piano ad archi ribassati caratteristica tipica di centro storico buschese. Segue "Casa Aimar" dopo i recenti restauri sono state ritrovate e mantenute ricche decorazioni in cotto e recuperato il loggiato con arco, di particolar rilievo il portale in legno con decorazioni. Dal lato opposto, ritornando all'inizio della via, troviamo la "casa dell'Asilo" con loggiato ed affresco esterno rappresentante una meridiana. Dopo "Casa Aimar" si trova "Casa Ramonda" che s'affaccia anche in via san Francesco d'Assisi; sulla facciata che d su quest'ultima via si trova un affresco riportante la visione della Vergine Maria a San Francesco d'Assisi. Di questo, fabbricato è caratteristica la bellezza dei balconi in pietra originale, le due vetrine con decorazioni in legno ed un portale in pietra risalente al Medioevo. In via Milite Ignoto vi è "Casa Perlino" con un caratteristico fascione decorato come cordolo del tetto. Scendendo nel 'Borgo', dopo aver attraversato il ponte sul Maira ed osservato la bella prospettiva che offre Busca, troviamo "Casa Trimaglio" dove, disegnato in una nicchia vi è un affresco, diviso in tre manufatti: al centro vi è il "Corpo del Cristo calato dalla Croce", alla destra "San Francesco in preghiera"; alla sinistra, "Discesa dello Spirito Santo". Lasciando la zona a sinistra di via Umberto I° a destra, il turista o il curioso, può trovare, in via Cesare Battisti, "Casa Cismondi" che nel passato era sede di un teatro. In via Roberto d'Azeglio vi è "Casa Parfumo" al cui ultimo piano vi è un caratteristico loggiato mentre, all'esterno più in basso, vi sono dei portatorce, in ferro battuto, risalenti al 1800. In via Asilo, invece, vi è l'ex Asilo con l'ingresso caratterizzato dall'esposizione delle lapidi dei benefattori. Esternamente alle mura di Busca rimane a vedere, "Cascina Belvedere" con la torretta al centro del fabbricato sulle cui facciate si trovano delle decorazioni in mattoni; degno d'interesse il muro perimetrale in mattoni a vista che si sviluppa per una lunghezza di 280 metri; ai due angoli vi sono due torrette che venivano utilizzate per il controllo e la difesa della cascina. Termina qui la visita alla "Busca mai vista", alla città ricca di storia e cultura, alla città di tutti i giorni da capire e riscoprire.



Editoriale

Busca: polo d'attrazione di un'area circostante comprendente una decina di comuni. Questa è la vocazione naturale della nostra città alla quale programiamo e lavoriamo; l'ottica in cui hanno programmato e lavorato anche le amministrazioni comunali precedenti.

L'hinterland Buschese è un territorio che conta circa 30.000 abitanti, con una forte omogeneità geografica, sociale, culturale ed economica. Agricoltura, piccola industria, artigianato e commercio: da queste realtà sociali ed economiche, dalle sinergie di queste economie miste ben coniugate ed integrate, nasce un tessuto sociale ed economico forte, consolidato e resistente alle inevitabili crisi settoriali temporanee. Questo è l'ambizioso progetto strutturale per il futuro della nostra città e per la terra Buschese. Vi sono in quest'inizio secolo segnali positivi ed incoraggianti in questa direzione. La popolazione continua a crescere (soprattutto famiglie giovani). Alcuni settori dell'economia locale vanno bene, spesso nuove attività artigianali e piccole industrie vengono a collocarsi sul nostro territorio comunale. L'edilizia (la casa) è in forte espansione. Anche l'agricoltura, nonostante il periodo di arduo confronto col mercato globale, aguzza l'ingegno con prodotti tipici e di nicchia e si organizza con l'associazionismo e la cooperazione. Sono segnali incoraggianti e di cauto ottimismo ma che danno entusiasmo ad andare avanti nei programmi di amministrazione. Chi governa la città (indaco, Giunta, Consiglio Comunale e uffici amministrativi) lavora con costanza e impegno per il raggiungimento di tali obiettivi. Il programma di amministrazione per la legislatura è in piena attuazione. Ben sette cantieri pubblici sono aperti; alcuni in fase di ultimazione altri in via di attivazione, saranno aperti nel corso del 2002. Il finanziamento da parte della Regione Piemonte del P. Q. U. (Piano di qualificazione Urbana), è l'ultimo ambizioso traguardo raggiunto che darà un forte contributo a rendere bella ed accogliente la città. Una città più bella, pulita, ordinata, accogliente e sicura. Mi sembra di percepire che questa sia una richiesta forte che arriva da più parti (sia buschesi che non buschesi) che tende ad agevolare commercio, sport, lavoro, cultura, sanità e turismo. A queste istanze intendiamo dare risposte positive nell'interesse e per la gratificazione di tutti. Il P. Q. U., il potenziamento della vigilanza, il riordino del traffico cittadino, il miglioramento delle aree verdi, della segnaletica, della raccolta differenziata dei rifiuti, dell'arredo urbano e della pulizia delle piazze e delle strade vanno in questa direzione. Sicuramente risultati ottimali e migliori ci saranno se unitariamente allo sforzo dell'Amministrazione Comunale e - degli addetti ai lavori, vi sarà la sensibilità e collaborazione di ogni cittadino che abita o che frequenta la città. Mi auguro che questo avvenga sempre di più, poiché una città più bella, pulita, ordinata, sicura, in primavera più verde, più fiorita, sarà certamente più vivibile per i Buschesi e più ospitale ed accogliente per tutti. Grazie a tutti coloro che accoglieranno positivamente questo invito, collaborando attivamente a questo programma nella vita quotidiana, nel lavoro e nel tempo libero. Ben vengano pure da ogni cittadino sensibile a queste cose consigli, sollecitazioni, stimoli per rendere Busca ancora più bella.

IL SINDACO Angelo ROSSO

SOMMARIO	
-Parlano i gruppi	pag.2
-Borse di studio	pag.2
-Consorzio socio assistenziale	pag.3
-Contributi associazioni	pag.3
-Tariffe 2002	pag.3
-Musica amica mia	pag.4
-Valori aree edificabili	pag.4

LA PAROLA AI GRUPPI CONSILIARI

MAGGIORANZA

Far crescere la speranza

Siamo sempre più spesso, purtroppo, toccati da avvenimenti negativi, episodi di piccola o grande delinquenza, malessere giovanile che sfocia in forme di autoemarginazione o in proteste fine a se stesse, solitudine tragica di anziani sovente privi di quell'affetto che la fragilità dell'età richiederebbe, povertà crescente in certe fasce sociali che guardano al futuro con sempre maggiore preoccupazione. Abbiamo insomma l'impressione di vivere in un'età di crisi, ormai priva di quella speranza che era stata lievito fecondo di crescita nei decenni dell'immediato dopoguerra. Anche nella nostra provincia e nei piccoli centri si respira quest'aria. Un tempo "isola felice", la «provincia» sembra aver perso quella dimensione umana che la distingueva e caratterizzava rispetto all'anonimato delle grandi città. "Paese vuol dire non essere soli ..." affermava Cesare Pavese. Se non è più così, perché a Busca come nei paesi vicini si sente il peso di tanti problemi, dobbiamo tutti riflettere, cercare il perché, soprattutto impegnarci a costruire una vita veramente a misura d'uomo e ridare così nuovamente voce alla speranza. Ne abbiamo tutti bisogno, in particolare ne hanno bisogno i giovani, spesso disorientati, immersi come sono in un vivere che hanno difficoltà ad accettare. Se molti sono, infatti, nella nostra realtà i motivi per essere pessimisti, molti sono anche gli elementi che offrono fiducia e speranza. Le energie positive ci sono, i buoni intenti e la voglia di far meglio anche. Abbiamo a Busca, accanto alle istituzioni, un tessuto sociale, fatto per lo più di volontariato, costruito e cresciuto lentamente nei decenni, capace di accogliere e guidare ad un impegno concreto chi desidera dare un po' del suo tempo agli altri. Sono attività quelle del volontariato certamente poco appariscenti, però utilissime per conservare armonie vitalità al nostro tempo. Purtroppo spesso ci accorgiamo di esse quando perdono la loro incidenza o si spengono, perché anche in questo settore vale il principio di saggezza antica secondo cui il bene non fa rumore. A Busca sono tante, nei più svariati settori. Bisogna tenerle vive e farle crescere, perché in molti casi sanno arrivare ai problemi, e risolverli, prima e meglio delle tradizionali istituzioni. A livello amministrativo si è sempre cercato la collaborazione con queste forze e si sono ottenuti nei vari campi, sportivo, culturale, assistenziale, caritativo, ottimi risultati. Grazie a questa collaborazione si è portato vitalità nel nostro tessuto sociale e tante belle realtà sono nate e cresciute. Nelle prossime settimane verrà discusso e approvato il bilancio comunale. Scorrendo le sue cifre si ha spesso l'impressione di qualcosa di freddo, senz'anima. Non è così, almeno non dovrebbe essere, nella misura in cui il bilancio è un anticipo di ciò che si vuole fare. Dal bilancio si deduce, infatti, quale sia la sensibilità verso le famiglie, le persone sole, quanti sono in difficoltà e anche la disponibilità a collaborare e aiutare chi lavora per gli altri. In questa prospettiva, un'attenzione particolare dovrà essere rivolta anche al mondo del volontariato e alle sue proposte, proprio per la sua specifica caratteristica di saper cogliere e venire incontro a certi problemi della comunità. E' anche questo un modo per far crescere la speranza e la fiducia, togliendo un po' di quel grigiore, fatto spesso d'indifferenza, che sembra attraversare la vita dei nostri giovani.

PierCarlo Rosso

LEGA NORD

Devolution bocciata a Busca, promossa a Roma

Devolution: via libera dal Consiglio dei Ministri, bocciatura del Consiglio comunale di Busca. Il Consiglio dei Ministri, nel mese di dicembre, ha approvato il provvedimento sulla devoluzione, ossia l'avviamento del processo federalista, che porta la firma di Umberto Bossi. E' un testo essenziale, composto da un solo articolo che prevede per ciascuna regione di legiferare autonomamente su tre ambiti fondamentali: sanità, scuola e ordine pubblico. In sostanza, ogni regione potrà decidere liberamente di attuare quelle norme che più rispondono alle singole esigenze in queste tre strategiche materie. Il testo di legge non dà adito ad alcun dubbio: dopo il quarto comma dell'art. 117, della Costituzione viene inserito "nel rispetto dei diritti e dei doveri sanciti dalla Costituzione e dalle leggi costituzionali, ciascuna regione può attivare, con propria legge-, (recita il testo approvato dal Consiglio dei Ministri) la propria competenza legislativa esclusiva per sanità, scuola ed ordine pubblico". La novità essenziale e rivoluzionaria della legge consiste nel fatto che le regioni non devono attendere una legge statale per dare attuazione alle riforme che ritengono necessarie. Il contrario del concetto pseudo-federalistico attuato dalla sinistra che non era chiaro sull'attribuzione delle competenze. Il cammino da compiere è ancora lungo: è necessaria l'approvazione del Parlamento, ma la via del cambiamento è cominciata e non si torna indietro. Peccato che il Consiglio comunale buschese, in data 29 novembre, abbia bocciato la mozione leghista sulla devolution, benché i consiglieri del Carroccio si fossero dichiarati disponibili alla modifica del testo. Cogliamo l'occasione per ricordare ai cittadini che in Consiglio comunale sono presenti, ed in larga maggioranza, le forze politiche che, dichiaratamente (Lega, Forza Italia) o meno (Centro popolare buschese), sostengono la Casa delle Libertà, il cui candidato nel collegio uninominale di Cuneo era l'ori. Teresio Delfino, eletto con i voti di questi schieramenti. Un voltafaccia, che dà l'esatta misura delle contraddizioni dei rappresentanti della maggioranza che governa la nostra città, disposti al cambiamento solo a parole, ma non nei fatti.

Mario Berardo Giuseppe Bellone Lega Nord Padania

LEGA NORD

Scuole superiori a Busca

Una città di 10.000 abitanti quale è la nostra non „./" può permettersi ancora oltre di non ospitare sul suo territorio una sede scolastica pubblica relativa ai corsi che vanno al di là della scuola dell'obbligo. Allora mi propongo di utilizzare questa opportunità che abbiamo come gruppi consiglieri, di riflettere in compagnia dei nostri concittadini nonché dei nostri elettori, su argomenti che sono sicuramente di interesse collettivo e sui quali noi abbiamo il dovere di proposizione; in particolare ripropongo all'attenzione di tutti un problema già più volte sollevato ma che non ha avuto, al momento, grandi opportunità di risoluzione. Tutti condividono il fatto che non vi sia sviluppo se una società non è altamente scolarizzata, e in questo campo ogni comunità anche piccola deve adoperarsi per andare verso un futuro di migliore offerta da punto di vista della formazione. Il problema risulta a mio parere di grande interesse per la nostra città perché penso che Busca meriti di ricoprire un ruolo centrale rispetto ad un'area compresa tra i poli di Saluzzo, Savigliano, Fossano, Cuneo e Dronero, in prima battuta come erogatrice di servizi via via più rari e poi di conseguenza quale sito motore di altre economie parallele utili anche allo sviluppo economico. Mi sono interessato di recente al problema avviando alcuni contatti informali con l'intento di verificare la fattibilità di questo progetto, ed anche per capire come la cosa potrebbe destare interesse presso scuole piuttosto grandi site nei comuni vicini nella prospettiva di creare delle proprie succursali decentrate. Ho avuto conferma di una disponibilità da parte di capi di Istituto che potrebbero assecondare l'ipotesi di una parziale rilocalizzazione territoriale di parti delle loro entità istituzionali. Circa la possibile collocazione di questa entità sul territorio buschese, occorre dire che non sono presenti grandi contenitori adatti o facilmente adattabili ad un simile accoglimento. Ragionando sulle potenzialità dell'esistente ho associato tale insediamento agli edifici siti presso il Convento dei Padri Cappuccini, qualora tali immobili vi fossero adatti, ed ovviamente qualora possa esistere il beneplacito in tal senso da parte delle autorità religiose preposte al loro governo. Oppure occorrerebbe che la Provincia di Cuneo prendesse in considerazione l'idea di edificare ex novo un edificio con dette finalità, essendo la stessa Provincia l'Ente incaricato della gestione degli edifici scolastici sede di scuole medie superiori. Mi ripropongo di andare avanti su questa strada con l'intento di analizzare le varie problematiche di natura politica, amministrativa e logistica che si frappongono sulla strada della presente proposta, al fine di verificare quali possibilità possiamo avere e quali possono essere i tempi di tale realizzazione. Circa il possibile indirizzo della nuova scuola, non voglio fare delle frettolose anticipazioni di scelta; mi sento però di voler collegare la stessa alla realtà lavorativa Buschese ed allora mi vengono in mente i settori dell'agricoltura e del commercio. Sempre nell'ottica di evitare le sterili ed inconcludenti contrapposizioni tra forze politiche di bandiera diversa, mi rivolgo a tutti coloro che sono presenti in Consiglio Comunale e li invito a fare una riflessione costruttiva su questa mia nemmeno troppo nuova idea e proposta.

Osvaldo Salomone "Busca che cambia

FORZA ITALIA

La casa è sempre un problema

Non riusciamo a capire COSA abbia indotto i politici del governo Prodi, a decidere che non ci fosse più bisogno dei versamenti Gescal, o bene o male essi permettevano ai governi di avere a disposizione un gruzzolo di soldi, ogni anno, da destinare all'Edilizia residenziale Pubblica. Così all'improvviso il governo di allora decise di cancellare i versamenti Gescal a partire dal 1° gennaio 1999. Questo ha prodotto una situazione che sta diventando insostenibile per i nostri Enti. Ci troviamo di fronte a richieste d'alloggi popolari, in forte crescita. Questo fenomeno è dovuto ad un cambiamento radicale delle figure di chi fa richiesta di questi alloggi. Faccio l'esempio, oggi le richieste vengono da parte di: 1) giovani che intraprendono nuovi lavori nelle grandi città, ma non trovano nessuna sistemazione a mercato libero, perché gli affitti non sono proporzionali, al loro guadagno. 2) Anziani, autosufficienti, che giustamente rifiutano l'ospizio o meglio la cosiddetta Casa di Riposo ma chiedono un unico alloggio, senza barriere architettoniche e ad un canone compatibile con la loro pensione. 3) I singoli, che, per la maggior parte divorziati, si trovano fuori di casa, nell'impossibilità, per la parte dei casi, di accedere al libero mercato perché troppo caro. 4) Gli immigrati che continuano ad entrare in Italia ed ai quali bisognerà provvedere, se vengono accettati. Questi esempi rappresentano i nuovi utenti dei nostri Enti. Di conseguenza il problema che nasce è sempre lo stesso, quello dei soldi, tanti, tantissimi soldi, miliardi per costruire nuove case, per ristrutturarle e per la manutenzione ordinaria. Oggi sappiamo che sia lo Stato, che le Regioni e i Comuni, non possono imporre nuove tasse per trovare i finanziamenti necessari, certo non è più come prima, ora si pretende che gli Enti preposti si adoperino a trovare le risorse necessarie per soddisfare le esigenze. Però da parte dello Stato e delle regioni bisogna che venga messa mano ad alcune leggi che oggi impediscono una certa libertà d'azione ai nostri enti, per esempio la libertà di poter vendere alcuni alloggi a prezzi di mercato e affittarne altri a particolari categorie come sopra specificato, senza dover ricorrere alla burocratica legge dei bandi di concorso, a prezzi diversi rispetto ai canoni normale dell'ERPS. Inoltre riteniamo molto efficace poter accedere ai fondi regionali per l'edilizia agevolata, al fine di costruire per poi poter vendere, gli alloggi a prezzo di mercato, così come fanno le cooperative; io ritengo che sarebbe sufficiente poter vendere solo il 50% degli alloggi per poter autofinanziare un nuovo intervento. A questo punto crediamo di aver fatto un quadro abbastanza chiaro della situazione, con in aggiunta dei suggerimenti per risolvere il problema. Ci auguriamo che il nuovo governo apra gli occhi, o meglio cerchi di vedere e leggere il problema casa che va inteso non come un diritto alla casa ma bensì come "La casa è un diritto", per cui dovrà farsi carico di cosa ne consegue. Siamo ottimisti nel merito e siamo completamente a disposizione per contribuire al risultato positivo che tutti noi, addetti ai lavori, ci auspichiamo.

Gruppo consiliare Forza Italia

CONCORSI - Per gli studenti volenterosi

BORSE DI STUDIO

Il comune di Busca istituisce le seguenti borse di studio annuali a favore di studenti residenti in Busca:

n. 1 borsa per chi ha conseguito un diploma di laurea (votazione minima 100/110) £. 1.500.000 pari 774,69Euro

n. 2 borse per chi ha conseguito il diploma di maturità (votazione minima 90/100) - £: 900.000 pari a 464,8 Euro ciascuna.

n. 1 borsa per chi ha conseguito l'attestato o il diploma relativo alla frequenza e al superamento dell'esame di un corso triennale di studi professionali (votazione minima 80/100) - £. 600.000 pari a 309,87 Euro.

Per i diplomi di maturità saranno assegnate n. 2 borse di studio: una a favore di studenti che hanno seguito un corso di studi tecnico - professionale e una per studenti che hanno seguito un corso con indirizzo letterario - umanistico. Nell'assegnare la borsa di studio si terrà conto, con pari rilevanza; dei risultati conseguiti nell'ultimo anno (voti relativi allo scrutinio del I° quadrimestre e voto di diploma) che delle condizioni della famiglia dello studente. A parità di risultato la borsa sarà assegnata allo studente con condizioni economiche più disagiate. Verranno prese in considerazione i diplomi e le lauree conseguiti dal 1° agosto 2000 fino al 31 luglio dell'anno 2001. Gli studenti buschesi, che intendono concorrere all'assegnazione delle predette borse di studio, dovranno presentare e sottoscrivere presso l'Ufficio Segreteria una domanda nella quale dovranno essere dichiarati, sotto la propria responsabilità, entro la data del 29 marzo 2002.

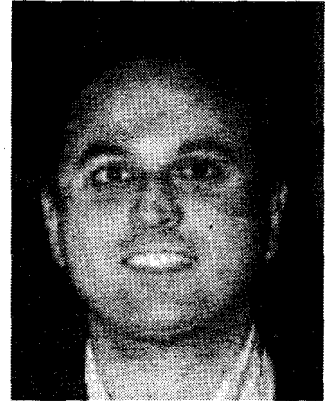


ASSISTENZA - Il Consorzio Socio Assistenziale compie 5 anni

GESTIONE PERFETTA

Il Consorzio per i servizi socio assistenziali delle Valli e Grana ha iniziato il suo quinto anno di attività essendo ufficialmente fondato il 27 gennaio 1997. Tracciare un resoconto ed un bilancio dell'attività di questi anni, in poche righe, è molto difficile. La gestione associata dei servizi sociali per i ventitré comuni che rappresentano il territorio della ex USSL 59 esteso alle due vallate è un bell'esempio di come possano funzionare bene le forme di collaborazione e solidarietà tra enti.

Il Consorzio ha quasi quaranta dipendenti ed è suddiviso in distretti (Busca, Dronero, Caraglio, Cervasca, Val Maira) ha quattro centri disabili (11 Castello a Cartiglio, il Centro di Cervasca, Pradles, e la Comunità alloggio a Caraglio) e svolge tutte le funzioni previste dalla legge regionale 62 del 1995. Fin dalla sua fondazione la sua filosofia è stata sempre quella di coniugare l'efficienza alla solidarietà. Solo con un preparato staff amministrativo e contabile un ente si può sviluppare. Grazie all'azione dinamica del Direttore, Romana Perotti, abbiamo cercato di dare un'immagine giovane e dinamica del nostro ente che vuole essere vicino ai bisogni delle categorie di persone più in difficoltà: anziani, disabili e minori. Il primo bilancio preventivo nel 1997 pareggiava sui due miliardi e mezzo; quello del 2001 ha pareggiato su oltre sei miliardi. Il dato più significativo non è solo il "raddoppio" del documento contabile, ma sono le quote che versano i Comuni; nel 1997 incidevano per un 30%, adesso per un 15%. In altre parole il Consorzio attivando nuove risorse (Asl, Regione, Istituti bancari) è riuscito ad incrementare i servizi senza "pesare" eccessivamente sui comuni. Il merito è di una gestione attenta, oculata che non si lascia sfuggire opportunità. Il 2001 da poco concluso è stato, in particolare, un proliferare di nuove iniziative. Ne cito solo alcune. E' iniziato a maggio un corso di prima qualifica Adest che "formerà", in novecento ore, oltre trenta operatori. Il nostro ente ha realizzato (primo in provincia di Cuneo) un corso di formazione per animatori di Case di Riposo per dare nuove opportunità alle nostre strutture per anziani. E' partito in diversi distretti il servizio di pasti a domicilio. Dal 1° luglio il servizio di trasporto "da e per" i centri disabili è realizzato con nostro personale. Nei giorni scorsi abbiamo anche acquistato due pulmini nuovi, da febbraio i ragazzi dei Centri avranno nuovi mezzi più moderni e funzionali. Nei primi mesi del 2012 partirà a Caraglio il progetto per donne in difficoltà ed a Dronero un centro di aggregazione giovanile. Nel 2002 verrà data alle stampe la Carta dei servizi per divulgare e spiegare tutte le nostre attività. Nell'anno appena concluso è stata realizzata una rete informatica tra tutti i nostri distretti grazie ad un progetto altamente qualificato e moderno. Tutti i nostri operatori sono collegati tra di loro con una RAM che permette di dare risposte immediate e tempestive. A Busca dopo un lungo iter burocratico sono iniziati i lavori per la costruzione del nuovo Centro Diurno che ci auspichiamo sia realizzato entro il 2002. Il progetto sarà realizzato dal Comune di Busca e poi dato in gestione al Consorzio. Quello di Busca è un grande progetto (costerà circa un miliardo e mezzo) molto atteso dalle famiglie dei ragazzi e sarà realizzato con i più moderni criteri di funzionalità. Seguo con particolare attenzione e soddisfazione i nuovi finanziamenti (oltre 3 miliardi dalla Regione) ottenuti dall'Ospedale Civile, presieduto da Tommaso Alfieri, per la costruzione di un nuovo reparto per non autosufficienti e la progettazione per ristrutturazione ed ampliamento di nuovi posti alla riposo SS. Annunziata, presieduta da Bruno Gallo. Il mio sogno nel cassetto, da realizzare nel biennio 2002-2003; è un "buono alle famiglie"; questo progetto, già attivato in altre Regioni italiane, è rivolto alle famiglie che riescono a mantenere in casa gli anziani non autosufficienti, evitando così l'inserimento in strutture con conseguente risparmio per la collettività e un miglioramento umano degli anziani che rimarrebbero a casa loro.



Luca Gosso Presidente Consorzio servizi socio assistenziali Valli Grana e Maira

Ultim'ora - Nuovo ispettore alla CRI



Sabato 19 gennaio i volontari del soccorso, della delegazione buschese C.R.I., hanno eletto Enrico Giobergia quale ispettore cui spetterà il compito di guidare il sodalizio per il prossimo triennio. Al neo ispettore a svolgere il compito di trasformare la delegazione in comitato locale.

A. S. L. 15 - Nessun allarmismo

Dopo aver sentito il Direttore Generale dell'ASL IS, Dottor Raffaele Bergamo e i suoi diretti Collaboratori, sento il dovere di smentire le voci ingiustificate e prive di qualsiasi fondamento che stanno circolando circa l'abolizione dei servizi erogati dalla A.S.L. sul territorio Buschese (Servizi Ambulatoriali, amministrativi e di Fisioterapia). Si tratta, invece dell'abolizione a livello Ministeriale, quindi Nazionale, di una pratica Fisioterapica (MARconi - Ionoforesi) ritenuta dalle ultime ricerche della scienza medica obsoleta ed inefficace oltre che inopportuna dal punto di vista costi benefici.

Il tutto per rispondere in modo chiarificatore ad inutili allarmismi ed infondatezze divulgate.

Il Sindaco Angelo ROSSO

Busca in Breve

DELIBERA 261

Approvazione piano esecutivo per concessione contributo anno 2001.

La giunta comunale viste le numerose richieste di sostegno economico, presentate dalle varie associazioni buschesi, a copertura delle spese sostenute per le attività svolte, ha ritenuto doveroso contribuire alla copertura; almeno parziale, delle spese sostenute nell'anno 2001. In base al regolamento per l'erogazione dei contributi del Comune di Busca, approvato con delibera consiliare n.281/90, di riconoscere a favore delle Associazioni varie locali, i contributi secondo il seguente prospetto:

A.N.P.I £. 160.000 (82,63 €); banda musicale di Castelletto £:2.500.000 (1.291,14 €); campi scuola Confine £. 1.500.000 (774,69 €); Casalpina Carmagnolese Busca £. 2.000.000 (1.032,91€); Combattenti San Chiaffredo £. 300.000 (154,94€); comitato fraz. Attissano £. 800.000 (413,17 €); com. fraz. S. Defendente £. 800.000 (413,17 €); com. fraz. S. Stefano £. 6.600.000 (3.408,62 €); com. San Vitale £. 25.600.000 (13.221,30 €); pro loco Castelletto £. 800.000 (413,17 €); Comunicare picc. S.c.a.r.l. £. 400.000 (206,58 €); pro loco Lemma - Rossana £. 300.000 (154,94 €); S. Vincenzo Armadio del povero £. 5.000.000 (2.582,28 €); S. Vincenzo maschile £. 1.000.000 (516,46 €); S. Vincenzo femminile £. 1.800.000 (929,60 €).

Per un totale di £. 49.560.000 (25.595,60 €). Associazioni sportive: A.S.C.C. San Chiaffredo calcio e pallavolo £. 500.000 (258,23 €); Antilia Team '99 £. 1.500.000 (774,69 €); OK Beach £. 1.000.000 (516,46 €); Pallavolo Busca £. 18.000.000 (9.296,22 €); podistica buschese £. 4.500.000 (2.324,06 €); Polisportiva Busca calcio £. 18.000.000 (9.296,22 €); Sporting Busca Basket £. 700.000 (361,52 €); Sei Club Busca £. 2.000.000 (1.032,91€). Per un totale di £. 46.200.000 (23.860,31 €). Altre associazioni: chiesa fraz. Loreto £ 1.000.000 (516,46 €); chiesa S. Rocco £ 1.000.000 (516,46 €); cappella Madonna del Campanile £ 1.000.000 (516,46 €); casa di riposo SS. Annunziata £ 10.800.000 (5.577,73 €); Vigili del Fuoco

Busca £ 4.500.000 (9.451,16 €). Per un totale di £ 18.300.000 (9.451,16 €).

Il budget di spesa è affidato al Responsabile del servizio Segreteria: per lit. 49.560.000, € 25.595,60 all'intervento 820/4 "Contributi per iniziative associative"; per lit. 18.300.000, € 9.451,16 all'intervento 4120/4 "Contributi ad istituzioni ed associazioni"; per lit. 46.200.000, € 23.860,31 all'intervento 2360/2 "Contributi per iniziative sportive"; per lit. 14.000.000, € 7.230,40 all'intervento 4780/2 "Contributo per illuminazioni Natalizie".

DELIBERA 262

Adeguamento tariffe per servizi a domanda individuale anno 2002

Il diciassette dicembre la giunta comunale, visto le leggi che regolano la misura percentuale dei costi complessivi di tutti i servizi pubblici a domanda individuale, determinale tariffe considerando che l'incidenza complessiva delle entrate, sul totale di tutte le spese dei servizi, è pari al 39,90%.

Tariffe: Trasporto alunni: un alunno 215,00 €; due alunni 340,00 €; tre alunni 400,00 €; quattro alunni 450,00 €. Istituto Civico Musicale: Iscrizione residenti 67,14 €; Iscr. Non residenti 103,29 €; tassa frequenza 480,30 €; Tassa freq. C.si compi. 61,97 €; tassa freq. C.si suppl. 160,10 €; gioco suono 139,44 €; computer - pere.- ore. 428,66 €. Soggiorni stagionali: 346,03 €.

Invariata la tariffa relativa ai buoni pasto per alunni frequentanti le scuole dell'obbligo. Palestre comunali: scuola media 5,00€; scuola elementare Busca 7,23 €; scuole elementari San Chiaffredo 4,00€. Campi da calcio: principale 12,00 €; nuovo 9,00€; esterno 5,00 €; capannoni 5,00 €.

Campo atletica: fino a 25 iscritti 270,00 €; fino a 50 iscritti 375,00 €; fino a 65 iscritti 480,00 €; fino a 100 iscritti 850,00 €

PERSONAGGI - Reno Masoero il poeta della musica

LA MUSICA PER AMICA

Fu la "Banda del Castelletto" la `musa ispiratrice' che negli anni `20 (1920 e successivi) scatenò i geni della musica che erano assopiti nel giovane che, negli anni seguenti, compose la celebre canzone "Penso a Te, Madonnina". Reno Masoero nato a Fossano nel 1920 all'età di due anni, rimasto orfano della madre, originaria di Madonna del Campanile, fu affidato alle cure di don Costanzo Demaria. Ed è così che Reno si trasferisce a San Chiaffredo nella dimora del prelado. Sino all'età di 24 anni la vita del giovane Reno è trascorsa, in estate a San Chiaffredo e, nel periodo scolastico, in diversi collegi della nostra provincia. In questi anni la curiosità per la musica cresce insieme a Reno che così diviene un intenditore di musica operistica, jazz e swing. Presso il collegio Barolo di la Morra, Reno diviene istitutore, cioè colui che si occupa dei ragazzi più giovani, inizia a suonare l'armonium durante le celebrazioni religiose ma, non sapendo a legger la musica, suona le melodie ad orecchio. La gran voglia d'imparare e migliorare porta Reno Masoero ad affrontare gli studi per poter `leggere' e capire la musica. Intanto proseguono gli studi che vedono Reno impegnato nel frequentare il ginnasio di Saluzzo e, poi, il liceo classico a Cuneo. L'ambiente frequentato e gli insegnanti (tra cui Dal Pozzo), accrescono lo spirito antifascista di Reno Masoero che, durante i sabati fascisti, insieme ad altri compagni veste una cravatta di color rosso. Gli studi aprono la mente al musicista che inizia a capire, in modo autodidattico, quella che lui definisce `la geometria o meglio l'espressione geometrica della musica'. Nel 1942 Reno Masoero s'iscrive, quale studente lavoratore, alla facoltà di veterinaria ed affronta, in breve tempo, i cinque esami annuali poi la tragedia della guerra trova Reno dinanzi ad un bivio; la scelta è per la Resistenza, quell'attiva agli ordini di Detto Dalmastrò; prima sui monti poi come informatore e messaggero in pianura. Innumerevoli sono i rischi affrontati dal partigiano Reno che viene catturato al Bosco di Busca dalle Brigate Nere. Imprigionato a Cuneo passa in mano ai tedeschi e trasferito a Torino, accetta il lavoro coatto e quindi destinato in Germania, prima a Dachau poi a Monaco. Il giorno della partenza per la Germania viene a conoscenza della fucilazione del suo tutore don Costanzo Demaria. In terra germanica, dopo un a permanenza di soli quindici giorni a Dachau, viene dirottato a Monaco dove, fortunatamente, trova medici compiacenti che, scambiando le radiografie, lo classificano come `tubercolotico' pertanto indesiderato ed espulso dalla Germania rientrando a Torino. Al termine della guerra svolge mansioni -dr vigile ti; sanitario provinciale, divenendo in seguito il capo dei vigili sanitari e, prima del pensionamento (1979) funzionario dell'ufficio medico provinciale; s'iscrive alla S.I.A.E. e diviene giornalista, occupandosi d'arte. Fervente è stato l'impegno politico ed amministrativo che vede Masoero candidato, successivamente eletto, tra le fila dell'allora Partito Socialista; per oltre vent'anni siede, all'opposizione, nel consiglio comunale di Busca e per 15 anni è vice presidente del consorzio cuneese per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani; in questo periodo scrive, su commissione della Regione Piemonte, un trattato su tale argomento che sarà successivamente divulgato su tutto il territorio regionale. In mezzo a quest'intensa attività trova il tempo per coltivare la propria passione. La `sua musica' che egli stesso definisce `elementare e semplice che chiunque deve velocemente apprendere', utilizza semplici melodie senza eccessivi virtuosismi. Nel tempo libero, Reno Masoero, suona il pianoforte, intrattenendo gli avventori, presso il caffè Ostino, in piazza Savoia. E' lì che un pomeriggio, stimolato da Luigi Graffino, Reno compone in poco tempo la bella canzone dedicata al simbolo della nostra città "La Madonnina". La semplicità del motivo, caratteristica di tutti i suoi brani, rende la canzone di facile apprendimento per tutti gli avventori presenti; la sera medesima già cantata nelle vie di Busca. Grand'amico del compianto dottor Ernesto Francotto che diviene primo critico ed estimatore delle canzoni di Masoero. Nel vasto repertorio di canzoni sono particolarmente belle, perché ricche d'amore per la propria terra, quelle dedicate a Busca ed a quanto la circonda. Le canzoni composte da Reno Masoero sono oltre 300 comprendendo un vasto repertorio di ritmi e temi, sono in pratica dolci poesie cantate. Nelle sue canzoni non vi è mai la rabbia per il male sofferto ma la dolcezza, l'amore di quello che fu e, non per causa sua, non fu.



CULTURA - Nino Isaia a 86 anni licenzia un nuovo romanzo

"DENTRO LA STORIA, ALLA RICERCA DI UNA PATRIA"

Abbiamo avuto modo di conoscere meglio Nino Isaia, scrittore torinese originario di Busca, lo scorso anno quando il Comune gli conferì la cittadinanza onoraria, per meriti culturali e per l'attaccamento al luogo natio, che tante pagine gli ha ispirato dei suoi primi libri. La cerimonia ufficiale fu l'occasione per un ritorno in patria e riallacciare più intensi rapporti con la nostra città. Già si è parlato in passato della sua prima produzione pubblicata: La Galiota (romanzo che rappresenta il mondo - della sua infanzia in un paese di provincia), Il medico (rievocazione della figura del dottor Ernesto Francotto), Il poeta e la carriola (racconti ambientati nella Busca degli Anni Venti-Trenta) e altri scritti minori, ronche delle sue collaborazioni a diverse riviste e dell'amicizia che lo lega a Norberto Bobbio e all'ambiente culturale italiano. Una delle ultime fatiche, Due fronti, che ripercorre esperienze della guerra di Spagna (ora tradotto anche in spagnolo), scritto a quattro mani con Edgardo Sogno e prefazione di Sergio Romano, ha fatto uscire il nome di Nino Isaia da una cerchia ristretta di lettori; imponendolo all'attenzione di noti editorialisti e più vasti circoli intellettuali, che sul libro hanno innescato, una famosa querelle. Sapevamo che Nino Isaia, classe 1915 ed ora in avanzata età, non aveva alcuna intenzione di deporre la penna e molte cose conservava nei cassetti e andava rivedendo con pazienza certosina, sempre in cerca di un editore che volesse considerare le sue meditazioni. E non ci ha traditi nell'attesa, ché nell'autunno scorso è uscita la sua ultima fatica per i tipi dell'editore cuneese L'Arciere. Un nuovo romanzo, intitolato "Dentro la Storia. Alla ricerca di una Patria", che in forma autobiografica racconta la formazione di un giovane emigrato dall'ingrata provincia nella grande città, Torino. Qui il protagonista ventenne tra mille fatiche, va alla ricerca del lavoro per guadagnarsi il pane e pagarsi gli studi in una scuola serale. Attraversa così, quasi inconsapevole (ragazzo cocciuto ma timido e ancora inesperto delle cose "importanti", relegato nelle soffitte e nelle boite dei quartieri popolari), con la sua micro-storia la grande Storia della fine Anni Trenta e inizio Anni Quaranta. Storia di un lavoratore-studente che aspira alla conoscenza, all'ascesa sociale e che cerca una Patria, ma deve condividere la sorte di tanti emarginati, tanto nella vita civile quanto nei panni di soldato sul fronte francese e in Montenegro. Il riscatto avviene solo a costo di grande volontà e passione, ma sempre incontrando ostacoli, a volte insuperabili. Il libro (pp. 160, £. 23.000, E. 11,88) è stato ben accolto dalla critica. Sono già apparse diverse recensioni favorevoli (tra cui una a firma di Giovanni Tesio il 4 gennaio su Torino Sette) e potrà interessare anche i lettori buschesi. La presentazione del volume, promossa dal Comune, avverrà a Busca nel prossimo mese di febbraio. Sarà presente l'autore, occasione per un'altra sua gradita rimpatriata.



Luigi Chiamba Presidente Commissione Cultura

MOVIMENTO DEMOGRAFICO

Le persone residenti a Busca sono 9570, secondo i dati forniti dal l'ufficio demografico comune. Questo dato discorda leggermente, intorno alle cento unità, da quanto rilevato in occasione del recente censimento per il semplice motivo che alcune persone, pur essendo residenti nel nostro comune, non sono state raggiunte, perché irreperibili oppure all'estero, dai rilevatori del censimento; questa differenza, in ogni modo, rientra abbondantemente nella media nazionale. Rispetto lo scorso anno la popolazione buschese è aumentata di 103 unità, infatti, all'inizio del 2001 il numero dei residenti era pari a 9487 unità. Analizzando i numeri si vede che in quest'anno c'è un'inversione di tendenza la differenza tra morti e nati per la prima volta in attivo di 18 unità, da segnalare che nel 1999 tale differenza era in negativo di 38 unità, nel 2000 sempre in negativo ma di sole 3 unità. Quindi una comunità che sta, seppure in modo lieve, ringiovanendo andando in contro tendenza e quindi in Continua crescita; questo sta a significare che a Busca 'si vive bene'. Altro fattore che ha determinato tale incremento e l'iscrizione di 38 stranieri, che hanno raggiunto i propri famigliari già residenti nel nostro comune, pertanto l'incremento, dovuto a nuovi arrivi da altri comuni; e superiore alle 50 unità. Questi numeri, che ai più possono apparire sterili e privi di significato, sono di fondamentale importanza in quanto sono fonte di studi per determinare lo sviluppo futuro di Busca.

Busca in Breve

I valori delle aree edificabili

La Giunta comunale ha approvato la valutazione economica delle aree fabbricabili da applicare ai fini I.C.I.; si tratta del valore medio riferito al mq delle aree edificabili. Il valore s'intende in migliaia di Lire al metro quadro; per motivi di spazio non sono stati riportati gli zeri delle migliaia. La giunta, inoltre, ha dato, al competente Ufficio Tributi, ampia discrezionalità di determinazione mediante l'adozione dei correttivi percentuali (indicati alla voce var.), che sono pertanto legati a particolari situazioni oggettive, urbanistiche e di mercato.

Zona P.R.G.C. R4:

R4a Concentrico San Rocco; ind. Fond. 1,00 mc/mq; piani 2; £/mq 50 -55; var. 20/35%

R4b San Chiaffredo; ind. Fond. 1,50 mc/mq; piani 2; £/mq 40-45; vara 15

R4c Concentrico San Chiaffredo e fraz.; ind. Fond. 0,50 mc/mq; piani 2; £/mq 35-40;

var. 20/35%

Zona P.R.G.C. R5

R5a Concentrico periferia lato Dronero; da attuare con P.E.C.; ind. Fond. 1,00 mc/mq; piani 2; £/mq 50-60; var. 20/25%

R5b Concentrico periferia lato Saluzzo, San Rocco e san Chiaffredo, da attuare con P.E.C.; ind. fond.0,50 mc/mq; piani 2; £/mq 45-50; var. 30%

R5c Concentrico, da attuare con P.E.E.P.; ind. fond. 2,00 mc/mq; piani 3; £/mq 3540;var. 15%

R5d1 San Rocco, da attuare con P.E.E.P.; ind. fond. 1,00 mc/mq; piani 4; £/mq 30-35; var. 15%

R5d2 San Rocco, da att. Con P.E.E.P. da elaborare unitamente al P.E.E.P. dell'are R5 dl per quanto riguarda il disegno urbanistico; ind. fond. 1,00 mc/mq; piani 4; £/mq 30; var. 10%

Zona P.R.G.C. R5

R5e Borgata Bealotto (San Barnaba), da attuare con P.E.C.; ind. fond. 0,50 mc/mq; ind. Territoriale 0,32 mc/mq; piani 2; £/mq 30-35; var. 15/20%

R5f San Rocco, da attuare con P.E.C.; ind. fond.0,80 mc/mq; ind. Terr. 0,62 mc/mq; piani 2; £/mq 40; var..20%

R5g San Rocco, da attuare con P.E.C.; ind. fond. 0,50 mc/mq; ind. terr. 0,37 mc/mq; piani 2; £/mq 30; var. 20%

V R5h San Rocco, da attuare con P.E.C.; ind. fond. 0,50 mc/mq; ind. Terr. 0,27 mc/mq; ani 2; £/mq 30; var. 15%

5i Concentrico periferia lato Dronero, da attuare con P.E.C.; ind. fond. 0,60 mc/mq; ind. terr. 0,40 mc/mq; piani 2; £/mq 40-45; var. 15/25%

R5l Concentrico lato collina, da attuare con P.E.C.; ind. fond. 1,00 mc/mq; ind. terr. 0,53 mc/mq; piani 3; £/mq 55-60; var. 15/20% o R5m Concentrico lato collina, da attuare con P.E.C.; ind. fond. 1,00 mc/mq; ind. terr. 0,65 mc/mq; piani 3; £/mq 55 - 60; var. 15/25

R5n Concentrico lato collina, da attuare con P.E.C.; ind. fond. 1,50 mc/mq; ind. terr. 0,80 mc/mq; piani 3; £/mq 60-65; var. 15/25 % R5o Concentrico lato collina, da attuare con P.E.C.; ind. fond. 1,00 mc/mq; ind. terr. 0,54 mc/mq; piani 3; £/mq 55-60; vara 15/25% o R5p Concentrico lato San quintino, da attuare con P.E.C.; ind. fond. 0,50 mc/mq; ind. terr. 0,36 mc/mq; piani 2; £/mq 40-45; var. 40-45%

R5q San Chiaffredo, da attuare con P.E.C.; ind. fond. 1,40 mc/mq; ind. terr. 0,85 mc/mq; piani 3; £/mq 45-50; var. 15/25% R5r San Chiaffredo, da attuare con P.E.C.; ind. fond. 0,50 mc/mq; ind. terr. 0,33 mc/mq; piani 2; £/mq 35-40; var. 20% o P1-P2-P3 Aree produttive £/mq 30-40; var. 35%